

## STAMPA

PETRUCCI Franco, da Capranica (Roma), capitano 21 reggimento bersaglieri (M. M.). Comandante di una compagnia, resisteva ad oltranza con grande bravura sulla posizione di retroguardia assegnatagli, sostenendo l'urto del nemico incalzante e permettendo l'ordinato e lento ripiegamento degli altri reparti su retrostanti linee. Accorreva nei punti più minacciati, dando ai suoi dipendenti bellissimo esempio di sprezzo del pericolo e di ferma decisione nella lotta, finchè, soverchiato da forze superiori e stremato dalle perdite subite, venne catturato. — Monte Globocak-Lovaria sul Torre, 24-29 ottobre 1917.

PIANA Carlo, da Verona, capitano 7 reggimento alpini. — Alla testa della sua compagnia, superando difficoltà varie, portava felicemente a compimento l'occupazione di una importante posizione, dando bello esempio di audacia e di capacità di comando. — Colle S. Giovanni (Val Sugana), 17 ottobre 1915.

PIATTI Mario, da Galliate (Novara), capitano corpo aeronautico comando aerostieri. — Comandante di una sezione aerostatica e di gruppo di sezioni aerostatiche autocampali dislocate in settore montano, con tenacia ed energia, con infaticabile ed intelligente attività, seppe in modo mirabile organizzare e trarre il massimo rendimento dai mezzi aerostatici a sua disposizione, rendendo efficaci e segnalati servizi alle artiglierie e fanterie di un'armata interalleata. In numerosissime ascensioni compiute nelle più difficili e pericolose circostanze, diede ai suoi aerostieri costante prova di ardimento, di abnegazione, di fermezza e di calma ammirevoli. — Cielo del Trentino e degli altipiani, agosto 1916 - novembre 1918.

PIELI Giovanni, da Forni di Sopra (Udine), sergente fanteria, n. 66699 matricola. — Ottimo mitragliere osservatore di idrovolanti, ha eseguito numerosissimi bombardamenti di obiettivi nemici, superando con ammirevole calma e coraggio forti difese antiaeree e rientrando talvolta coll'apparecchio colpito. — Basso Adriatico, maggio-ottobre 1918.

PIO di SAVOIA Luigi Alberto, da Bologna, tenente complemento 33 reggimento artiglieria campagna. — Ufficiale di artiglieria di collegamento con la fanteria in linea, durante un'importante azione offensiva, assolveva brillantemente il difficile incarico affidatogli, dando prova, come guida di reparti lanciati all'avanzata e fatti segno a violento fuoco nemico, di cuore fermo, sprezzo del pericolo e forte sentimento del dovere. — Pra Bello - Monte Asolone, 28 ottobre-2 novembre 1918.

PIREDDA Battista, capitano reali carabinieri addetto comando 68 divisione. — Disimpegnò in modo esemplare ed in circostanze difficili i molteplici e delicati incarichi affidatigli. In parecchie occasioni, fronteggiando gravi pericoli, con l'azione personale coraggiosa e calma, incurante di sé, animato dal più elevato sentimento del dovere si prodigò tutto a vantaggio del servizio e dell'ordine, attenuando colla sua opera le conseguenze di funesti eventi. — Friuli - Bainsizza - Tagliamento, agosto-ottobre 1917.

PISTILLI Antonio, da Cori (Roma), caporale 256 reggimento fanteria (M. M.), n. 5554 matricola. — Con calma e fermezza esemplari incoraggiava alla lotta i propri soldati, slanciandosi per primo all'assalto, e non arretrava dalla linea nemica dove era giunto, se non dietro ordine dei suoi superiori. — Monte Zebio, 19 giugno 1917.

PITTI Filippo, sergente 41 reggimento fanteria. — Comandante di plotone, col contegno fermo e risoluto portava il reparto in linea, e con energia teneva ben salda la truppa sotto violento ed efficace fuoco di artiglieria nemica di ogni calibro e di mitragliatrici, rimaneva ferito mentre, in piedi, incitava i dipendenti a tenere ad ogni costo la posizione. — Monte Zovetto (Asiago), 16 giugno 1916.

PRINA TOGNOLETTO Edoardo, da Coggiola (Novara), caporale maggiore 254 reggimento fanteria (M. M.), n. 40 matricola. — Costante esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo, in ripetuti combattimenti, fu due volte ferito. — Carso - Polazzo, 11 settembre 1915 - Borgo del Colle, 29 ottobre 1918.